PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE ED AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE E DEI MINORI

TRA

Prefettura – U.T.G. di Ferrara, Provincia di Ferrara – Ufficio della Consigliera di Parità, Comune di Ferrara, Tribunale di Ferrara, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ferrara, Tribunale per i Minorenni di Bologna, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna, Questura di Ferrara, Comando Provinciale dei Carabinieri di Ferrara, Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Ferrara, Università degli Studi di Ferrara, Comune di Argenta, Comune di Cento, Comune di Codigoro, Comune di Comacchio, Comune di Copparo, Comune di Ostellato, Comune di Portomaggiore, Comune di Tresignana, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna – Ufficio VI – Ambito Territoriale di Ferrara, Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara, Azienda Ospedaliero-Universitaria "Sant'Anna" di Ferrara, Ordine degli Avvocati di Ferrara, Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Ferrara, Ordine dei Farmacisti della Provincia di Ferrara, Federfarma Ferrara, AFM Farmacie Comunali di Ferrara, Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna, INPS – Direzione Provinciale di Ferrara, Associazione Centro Donna Giustizia Ferrara APS di Ferrara, Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti di Ferrara APS, Unione Donne in Italia – UDI Ferrara APS, Associazione Volunteers Vs Violence APS di Cento, Confcommercio Ascom Ferrara, CNA Ferrara, CGIL di Ferrara, CISL di Ferrara, UIL di Ferrara, Associazione The New Arts

PREMESSO CHE

- la violenza, fisica e psicologica, intrafamiliare ed extrafamiliare in danno di donne e minori, da tempo rappresenta un'emergenza di particolare delicatezza e gravità che attraversa tutte le culture, le classi, le etnie, i livelli di istruzione e tutte le fasce di età e non sembra destinata ad esaurirsi;

- la violenza basata sul genere, inclusa la violenza domestica, è una violazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali come riconosciuto e sancito nella "*Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica*" approvata ad Istanbul l'11 maggio 2011 e ratificata dall'Italia con Legge 27 giugno 2013, n. 77;

- il presente Protocollo raccoglie e valorizza, alla luce delle esperienze territoriali e delle novità normative intervenute, l'esperienza dei precedenti atti pattizi denominati "*Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto della violenza sulle donne e sui minori*", e "*Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e dei minori*" firmati presso questa Prefettura rispettivamente il 24 novembre 2016 ed il 22 novembre 2023;

- i suddetti Protocolli, attraverso la rete istituzionale costituita, hanno promosso e condiviso procedure integrate, diffuse su tutto il territorio provinciale, per la realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto alla violenza nei confronti di donne, con o senza figli/e minorenni;

Corso Ercole I d'Este, 16 – 44121 Ferrara; tel. 0532-294311 centralino
PEC: gabinetto.preffe@pec.interno.it

- gli enti sottoscrittori dei suddetti Protocolli si sono dimostrati sensibili all'emergenza ed hanno promosso una rete di collaborazione che ha dato ottimi risultati; gli stessi ritengono, pertanto, strategica la prosecuzione ed il potenziamento delle attività già inaugurate con i precedenti atti pattizi;

- in tale prospettiva costituiscono buone prassi da adottare, da parte dei soggetti coinvolti, ciascuno secondo i rispettivi ambiti di competenza, le "*Linee guida per l'accoglienza e il trattamento, in ambito sanitario, delle donne vittime di violenza*" predisposte dalle Aziende Sanitarie di Ferrara e le direttive della Procura della Repubblica di Ferrara inserite nel "*Protocollo per le Forze dell'Ordine in tema di reati intrafamiliari e contro soggetti vulnerabili*";

TUTTO CIÒ PREMESSO LE PARTI CONVENGONO

di aderire al Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto della violenza nei confronti delle donne e dei/delle minorenni, così disponendo:

ART. 1 – OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

Gli obiettivi del Protocollo sono i seguenti:
- consolidare la rete territoriale per la prevenzione e il contrasto dei reati di violenza e maltrattamento contro donne e minorenni. Tale attività si esprime nello spazio di confronto e condivisione aperto alla partecipazione dei soggetti firmatari ed è finalizzata all'analisi e al monitoraggio condivisi della situazione ed allo sviluppo di azioni coordinate, procedendo anche attraverso mirati percorsi educativi, informativi e di formazione permanente degli operatori e delle operatrici coinvolti;
- promuovere la conoscenza dei servizi già esistenti al fine di garantire azioni di tutela tempestive ed efficaci; rafforzare i percorsi di tutela delle donne che hanno subito violenza al fine di migliorare la qualità delle risposte offerte dai servizi interessati e mantenere un costante rapporto di interlocuzione fra le differenti componenti che operano nel settore;
- sostenere i protocolli di livello distrettuale operanti nel territorio provinciale;
- assicurare la necessaria integrazione tra le politiche nazionali, regionali e locali.

ART. 2 – AZIONI E RISORSE MESSE IN ATTO DA CIASCUN SOGGETTO – IMPEGNI DI RETE

Per il perseguimento degli obiettivi sopra delineati tutti i soggetti aderenti al Protocollo si impegnano, ciascuno per la parte di propria competenza, a individuare e comunicare uno/a o più referenti, per l'attuazione di quanto in esso previsto e per la partecipazione alle attività del tavolo interistituzionale coordinato dalla Prefettura.

Corso Ercole I d'Este, 16 – 44121 Ferrara; tel. 0532-294311 centralino
PEC: gabinetto.preffe@pec.interno.it

IMPEGNI DELLA PROVINCIA DI FERRARA – UFFICIO CONSIGLIERA DI PARITÀ

L'Ufficio della Consigliera di Parità si impegna a:

1) promuovere direttamente iniziative formative e informative e collaborare sinergicamente a quelle già sviluppate sul territorio provinciale, per favorire le pari opportunità, sostenere il principio dell'autodeterminazione delle donne, la diffusione della cultura dei diritti umani e del principio di non discriminazione;
2) promuovere azioni e politiche per il contrasto della violenza di genere, in particolare per la prevenzione ed il contrasto delle molestie nei luoghi di lavoro, su tutto il territorio provinciale;
3) partecipare ai tavoli di lavoro con le altre istituzioni aderenti al Protocollo, per l'approfondimento dei temi che ne sono oggetto;
4) coinvolgere i soggetti aderenti al Protocollo nella restituzione dei dati contenuti nel periodico report che documenta l'attività annuale dell'Ufficio della Consigliera di Parità Provinciale;
5) divulgare e orientare l'utenza che si rivolge all'Ufficio della Consigliera di Parità della provincia di Ferrara, ai servizi offerti dalle varie realtà istituzionali e associative aderenti al presente Protocollo.

IMPEGNI DEGLI ENTI LOCALI

Gli Enti Locali si impegnano a:

1) promuovere e sostenere, attraverso iniziative specifiche, azioni volte al conseguimento delle pari opportunità tra i generi, alla prevenzione e al contrasto delle discriminazioni e della violenza, ovvero promuovere cultura e consapevolezza sull'assunto che la violenza rappresenta una violazione dei diritti umani fondamentali, oltre che del diritto alla salute;
2) promuovere d'intesa e in collaborazione con i soggetti firmatari del presente Protocollo, e/o con altre realtà locali e del terzo settore interessate, azioni ed interventi di sensibilizzazione, di informazione e formazione costante nelle tematiche di contrasto alla violenza, che siano multidisciplinari e multiprofessionali rivolte ai diversi ambiti e settori professionali coinvolti: dal mondo socio-educativo a quello sanitario, da quello culturale a quello sportivo-aggregativo, da quello giuridico a quello giudiziario, fino a raggiungere la società nel suo complesso con particolare riguardo alle giovani generazioni;
3) sostenere e potenziare il sistema di protezione della donna che subisce violenza, con o senza figli/e, dall'ascolto all'accoglienza, al trattamento psicologico, all'orientamento lavorativo fino all'individuazione di un percorso di autonomia con progetti personalizzati di sostegno per la fuoriuscita dal contesto di violenza;
4) promuovere e sostenere, nel sistema sociale integrato dei servizi in rete, l'attività dei Centri per il trattamento degli autori di violenza (cosiddetti CUAV) in virtù dei programmi di trattamento e recupero dei soggetti responsabili;
5) proteggere con la massima tempestività e dare accoglienza in emergenza, garantendo servizi di Pronta Reperibilità Sociale (PRIS). Il PRIS, attivabile esclusivamente dalle Forze dell'Ordine o dai Servizi Sanitari, risponde a situazioni di particolari gravità ed urgenza, che si possono verificare fuori dall'orario di servizio degli uffici e servizi preposti e che richiedono una risposta immediata.

Corso Ercole I d'Este, 16 – 44121 Ferrara; tel. 0532-294311 centralino
PEC: gabinetto.preffe@pec.interno.it

IMPEGNI DEL TRIBUNALE DI FERRARA

Il Tribunale di Ferrara aderisce al presente Protocollo impegnandosi a partecipare e valorizzare le iniziative di formazione promosse dalle Istituzioni operanti nel settore.
Inoltre, si impegna a predisporre un'aula, all'interno del Palazzo di Giustizia, per accogliere ed ascoltare i minorenni e le minorenni, sottraendoli al confronto diretto con le altre parti processuali, nel rispetto della riservatezza e della tutela della loro personalità e della garanzia dei diritti di difesa delle parti processuali.

IMPEGNI DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI FERRARA

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ferrara si impegna a:
1) operare in stretto raccordo con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna per tutte le attività di indagine che vedano il coinvolgimento di minorenni quali vittime di violenze, dirette e/o assistite, o quali autori, in concorso con maggiorenni, di atti di violenza sessuale o intrafamiliare;
2) promuovere, anche in raccordo con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna, corsi di formazione per gli operatori e le operatrici di Polizia Giudiziaria e redigere protocolli investigativi e d'intervento, volti ad indicare le modalità più corrette per l'acquisizione della notizia di reato e degli elementi di prova;
3) redigere linee guida d'intesa con le Istituzioni e le professionalità operanti nel settore, per consentire rapidi flussi di comunicazione;
4) partecipare alle iniziative di formazione promosse dalle Istituzioni operanti nel settore, con particolare riferimento agli Istituti scolastici e al personale sanitario, al fine di trasferire conoscenze e competenze sul piano giuridico sul tema della violenza in danno dei soggetti vulnerabili e gestire, d'intesa con gli altri Enti, la fase della protezione della vittima e la salvaguardia delle fonti di prova;
5) favorire la redazione di specifiche linee guida:
   - investigative e di intervento per le Forze dell'Ordine;
   - di intervento per il personale sanitario e scolastico, volto ad individuare le modalità di azione in caso di presunti abusi o casi di violenza sessuale.

IMPEGNI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA MINORILE

L'Autorità Giudiziaria minorile si impegna a:
1) operare, per quanto di rispettiva competenza, in stretto raccordo con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ferrara, per tutte le attività che vedano il coinvolgimento di minorenni quali vittime di violenze, dirette e/o assistite, o quali autori, in concorso con maggiorenni, di atti di violenza sessuale o intrafamiliare;
2) promuovere, anche in raccordo con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ferrara, corsi di formazione per gli operatori e le operatrici di Polizia Giudiziaria e redigere, per quanto

Corso Ercole I d'Este, 16 – 44121 Ferrara; tel. 0532-294311 centralino
PEC: gabinetto.preffe@pec.interno.it

di rispettiva competenza, protocolli investigativi e d'intervento, volti ad indicare le modalità più corrette per l'acquisizione della notizia di reato e degli elementi di prova, nel rispetto delle esigenze dei/delle minorenni coinvolti/e;

3) redigere linee guida d'intesa con le Istituzioni e le professionalità operanti nel settore, per consentire rapidi flussi di comunicazione;
4) partecipare alle iniziative di formazione promosse dalle Istituzioni operanti nel settore, con particolare riferimento agli Istituti Scolastici e al personale sanitario, al fine di far acquisire conoscenze e competenze giuridiche sul tema della violenza in danno di minorenni e di coordinare, d'intesa con gli altri Enti, gli interventi di protezione della vittima nel rispetto delle esigenze di salvaguardia delle fonti di prova;
5) favorire, per quanto di rispettiva competenza, la redazione di specifiche linee guida:
   - investigative e di intervento per le Forze dell'Ordine;
   - di intervento per il personale sanitario e scolastico, volto ad individuare le modalità di azione in caso di presunti abusi o casi di violenza sessuale ad opera o in danno di minorenni.

IMPEGNI DELLA PREFETTURA – U.T.G. DI FERRARA

La Prefettura di Ferrara, nel ruolo di rappresentanza generale del Governo nella provincia, si farà carico del coordinamento delle iniziative indicate nel presente Protocollo riferendo periodicamente ai competenti Organismi di livello nazionale, nonché alla Conferenza Provinciale Permanente.
Promuoverà, inoltre, periodici momenti di verifica e di analisi congiunta, sia sull'andamento della violenza di genere, in base alle indagini statistiche compiute con il contributo dei soggetti firmatari, sia sulle ricadute delle azioni scaturite dagli impegni assunti, sia sul funzionamento dei dispositivi operativi predisposti.
La Prefettura provvederà alla raccolta ed alla elaborazione dei dati forniti dagli altri soggetti firmatari allo scopo di monitorare l'andamento della violenza contro le donne e i/le minorenni e curerà altresì, d'intesa con i/le componenti del tavolo tecnico, la realizzazione di occasioni di confronto allargato sul tema, di divulgazione delle azioni condotte e dei risultati conseguiti, nonché la messa a disposizione dei dati e del patrimonio di esperienze acquisiti dalla applicazione degli impegni contenuti nel presente atto pattizio.
Al fine di facilitare l'applicazione del presente Protocollo, è attivato in Prefettura apposito gruppo di lavoro interistituzionale, composto da referenti designati da ciascun soggetto sottoscrittore, con il compito di:
- formulare ulteriori approfondimenti, regolamenti, accordi atti a rispondere più efficacemente alle problematiche dell'applicazione del Protocollo;
- svolgere periodici momenti di confronto per favorire lo scambio vicendevole di esperienze e di conoscenze.

Corso Ercole I d'Este, 16 – 44121 Ferrara; tel. 0532-294311 centralino
PEC: gabinetto.preffe@pec.interno.it

IMPEGNI DELLE FORZE DELL'ORDINE

La Questura di Ferrara, il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Ferrara, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Ferrara, anche attraverso le loro articolazioni territoriali, si impegnano a:

1) sensibilizzare i propri operatori ed operatrici a riconoscere ed a trattare adeguatamente le notizie di reato relative ad episodi di violenza su donne e minorenni;
2) assicurare che la raccolta delle denunce di cui sopra avvenga in condizioni di rispetto della riservatezza ed in ambienti consoni a tale scopo, considerata la particolare condizione di fragilità psicologica in cui si trova chi ha subito violenza, garantendole la necessaria assistenza psicologica durante i colloqui ogniqualvolta le circostanze lo suggeriscano;
3) favorire la partecipazione dei propri operatori ed operatrici a momenti di formazione ed aggiornamento promossi nell'ambito delle attività sviluppate ai sensi del presente Protocollo;
4) nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio, delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza e delle direttive delle AA.GG. requirenti del circondario e del Distretto, fornire gli elementi ed i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche relative all'andamento degli atti di violenza al fine di consentirne un costante monitoraggio dello stesso;
5) non divulgare agli organi di stampa o d'informazione notizie che possano consentire l'identificazione di minorenni, autori o vittime, dirette o indirette, di atti di violenza;
6) alimentare il data base "SCUDO" del Min. Interno accessibile a tutte le FF.PP. a competenza generale.

IMPEGNI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA

L'Università degli Studi di Ferrara, che rappresenta un punto di riferimento fondamentale sul territorio per sostenere e partecipare attivamente alle iniziative per favorire le pari opportunità, la consapevolezza e la diffusione della cultura dei diritti umani e del principio di discriminazione, si impegna a contribuire alla realizzazione delle seguenti azioni:

1) progettare moduli didattici dedicati alla comunità studentesca;
2) progettare percorsi formativi dedicati al personale dell'Ateneo e al personale degli enti firmatari del presente Protocollo;
3) sostegno e accompagnamento delle donne della comunità universitaria vittime di violenza di genere attraverso lo sportello "Aurora";
4) percorsi di formazione professionalizzanti in collaborazione con la Fondazione Forense di Ferrara in materia di contrasto alla violenza sulle donne a favore degli avvocati operanti in gratuito patrocinio a favore di donne e minori vittime di violenza.

Corso Ercole I d'Este, 16 – 44121 Ferrara; tel. 0532-294311 centralino
PEC: gabinetto.preffe@pec.interno.it

IMPEGNI DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA – UFFICIO VI – AMBITO TERRITORIALE DI FERRARA

L'Ufficio, nell'intento di diffondere nei contesti giovanili la cultura del rispetto nelle scuole di ogni ordine e grado di istruzione, supporta le istituzioni scolastiche autonome della provincia ad approfondire i temi della violenza sulle donne e sui minorenni e si impegna a:

1) partecipare ai tavoli di lavoro con altre istituzioni aderenti al Protocollo per l'approfondimento del tema e per mettere a fattore comune le criticità rilevate e le possibili azioni da adottare;
2) elaborare con altre istituzioni aderenti al Protocollo "linee guida" comuni e specifiche per ciascun ambito di competenza e successiva diffusione alle Istituzioni Scolastiche autonome della provincia;
3) provvedere alla ricognizione, presso le Istituzioni Scolastiche autonome della provincia, di eventuali aspetti sulla tematica da approfondire (formazione, attività progettuali, azioni concrete, informazione, ecc.);
4) condividere e supportare iniziative formative specifiche da realizzare a livello territoriale per informare, formare e sensibilizzare l'intera comunità scolastica (docenti, studenti, famiglie, personale amministrativo, tecnico e ausiliario), in stretta connessione con quanto previsto e proposto all'interno del tavolo tecnico;
5) informare le Istituzioni Scolastiche autonome della provincia su eventuali iniziative, opportunità e servizi presenti sul territorio per la prevenzione della violenza di genere e per fornire supporto di tipo medico, legale e psicologico alle donne e a minorenni che hanno subito violenza;
6) non divulgare agli organi di informazione e di stampa notizie che possano consentire l'identificazione di minorenni, autori o vittime, dirette o indirette, di atti di violenza.

IMPEGNI DELLE AZIENDE SANITARIE

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Sant'Anna" di Ferrara, attraverso i rispettivi posti di Pronto Soccorso Generale e Ostetrico-Ginecologico, nonché nell'ambito della rete di servizi territoriali, compresi i consultori familiari si impegnano a:

1) curare la raccolta dei dati disponibili relativi alla violenza sulle donne, allo scopo di collaborare all'attività di monitoraggio costante dello stesso e di disporre di dati certi circa il suo andamento nel tempo, nel rispetto comunque della privacy delle persone interessate;
2) favorire e partecipare attivamente, oltre alle azioni di prevenzione e di educazione già sviluppate sul territorio, ad iniziative coordinate e raccordate con gli altri soggetti firmatari del Protocollo, in particolare in stretta sinergia con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna – Ufficio VI – Ambito Territoriale di Ferrara e con le autonome Istituzioni Scolastiche, al fine di rafforzare la cultura del rispetto e delle sane relazioni di coppia;
3) partecipare alla progettazione ed organizzazione di specifici corsi in ambito provinciale finalizzati all'ampliamento ed alla specializzazione del patrimonio di conoscenza e di esperienza degli operatori e delle operatrici, allo scopo di creare "esperti/e" della rete. Particolare rilievo sarà dato anche ad iniziative formative in tema di accoglienza e di assistenza appropriata alle donne che hanno subito violenza;

Corso Ercole I d'Este, 16 – 44121 Ferrara; tel. 0532-294311 centralino
PEC: gabinetto.preffe@pec.interno.it

4) favorire la creazione di un nucleo interaziendale di operatori ed operatrici sanitari/e, specializzato nella definizione di protocolli operativi d'intervento, in caso di violenza sessuale a donne e minorenni, operando in stretta sinergia con le altre Istituzioni, Enti ed Associazioni firmatari del Protocollo. Esso costituisce un punto di riferimento nei protocolli di accoglienza e assistenza nei diversi centri della rete, in particolare i pronti soccorso, sia generali che specialistici;
5) non divulgare agli organi di stampa o d'informazione notizie che possano consentire l'identificazione di minorenni, autori o vittime, dirette o indirette, di atti di violenza;
6) assicurare la realizzazione delle azioni sanitarie (mediche, infermieristiche, psicologiche) di individuazione di situazione di disagio e pericolo, accoglienza, ascolto, assistenza, rilevazione, oltre ad accertamento e refertazione dei segni di violenza, rivolte alle vittime, donne e minorenni, che accedano ai Servizi nei contesti Ospedalieri e Territoriali (DGR 1712/2022). In tale contesto l'organizzazione sanitaria prevede inoltre un percorso di supporto ed accompagnamento psicologico rivolto alla donna che ha subito violenza presso punti di ascolto diversificati nel territorio presenti all'interno delle Case di Comunità e/o ambulatori distrettuali specifici. Tali funzioni vengono esercitate in stretta collaborazione con la rete degli altri servizi di supporto e messa in protezione rivolti alle vittime (Servizi Sociali, Centro Donne e Giustizia) al fine di favorire la messa in protezione e l'avvio di percorsi di uscita dalla violenza;
7) realizzare gli interventi Liberiamoci dalla Violenza (LDV), previsti dalla Regione Emilia-Romagna (L.R. 27 giugno 2014) in capo alle Aziende Sanitarie, nei confronti degli uomini autori di comportamenti violenti motivati ad intraprendere percorsi di cambiamento e prevenzione delle recidive (L.69/2021). Gli accessi sono previsti su richiesta diretta da parte degli uomini e su indirizzo delle parti sottoscriventi il Protocollo, in stretta collaborazione con gli altri soggetti della rete. Inoltre sarà attiva la collaborazione per iniziative formative ed informative rivolte a specifici target di popolazione (fra cui studenti, giovani adulti, operatori ed operatrici sanitari/e, Forze dell'Ordine).

IMPEGNI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI FERRARA

L'Ordine degli Avvocati di Ferrara si impegna a:
1) sostenere e partecipare attivamente alle iniziative già sviluppate sul territorio per favorire le pari opportunità, la consapevolezza e la diffusione della cultura dei diritti umani e del principio di non discriminazione;
2) divulgare presso i propri iscritti la conoscenza del presente Protocollo interistituzionale, al fine di sensibilizzarli al problema e metterli in grado di usufruire della rete creata;
3) progettare percorsi formativi professionalizzanti, rivolti agli avvocati e alle avvocate iscritti/e all'Ordine, in collaborazione con la Fondazione Forense e l'Università degli Studi di Ferrara, in materia di contrasto alla violenza sulle donne. La formazione intende offrire ai/alle partecipanti un'adeguata preparazione per: riconoscere la violenza sulle donne ed evitarne le ulteriori conseguenze lesive, gestire il rapporto con le donne che hanno subito violenza e la loro presa in carico sin dal primo contatto, offrire un'adeguata assistenza legale nella fase di denuncia e nei diversi livelli delle fasi processuali, essere in grado di mantenere e sviluppare i rapporti con/tra i soggetti che a diversi livelli sul territorio sono coinvolti nelle azioni di prevenzione e contrasto

Corso Ercole I d'Este, 16 – 44121 Ferrara; tel. 0532-294311 centralino
PEC: gabinetto.preffe@pec.interno.it

della violenza nei confronti delle donne, intensificare le collaborazioni in esecuzione del presente Protocollo.

IMPEGNI DELL'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI FERRARA

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Ferrara si impegna a sensibilizzare i/le propri/e iscritti/e inviando il presente Protocollo, allo scopo di renderli/e edotti/e della rete creata ed invitandoli/e a comunicare ai/alle propri/e pazienti, qualora ritengano di essere in presenza di una situazione di disagio, dell'esistenza di una rete per la prevenzione e il contrasto dei reati di violenza contro donne e minorenni, anche attraverso l'affissione, nei propri studi, di locandine informative riportanti i contatti dei centri antiviolenza, locali e nazionali.
L'Ordine si impegna inoltre all'organizzazione di corsi formativi per gli iscritti e le iscritte, anche in collaborazione con i centri antiviolenza, e particolarmente diretti ai Medici di Medicina Generale e ai Pediatri di Libera Scelta, aventi quale scopo principale il riconoscimento di eventuali segnali riconducibili a situazioni di difficoltà e l'acquisizione delle conoscenze necessarie per un supporto efficace e costruttivo ai pazienti e alle pazienti che hanno subito violenza.
Si impegna inoltre a dotare la propria sede, e ad invitare i/le propri/e iscritti/e a fare altrettanto presso i propri studi professionali, di materiale informativo eventualmente prodotto sul tema.

IMPEGNI DELL'ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI FERRARA, FEDERFARMA FERRARA E AFM FARMACIE COMUNALI DI FERRARA

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Ferrara, Federfarma Ferrara e AFM Farmacie Comunali di Ferrara, costantemente attenti ai temi della parità dei diritti, della violenza di genere e dell'inclusione, si impegnano a:

1) riservare spazi all'interno delle farmacie per la distribuzione gratuita di materiale informativo e di sensibilizzazione sul tema, curare l'esposizione in vetrina di locandine tematiche ed indicare, eventualmente anche sugli scontrini, i contatti dei centri antiviolenza locali/nazionali;
2) rappresentare un presidio sanitario sul territorio in grado di raccogliere segnali di disagio e richieste di aiuto da parte delle donne, considerato che le professioniste in servizio al banco sono in larga parte donne, vincolate al segreto professionale e in grado di instaurare un rapporto spesso familiare e confidenziale con le clienti;
3) intraprendere un percorso di formazione per i/le propri/e farmacisti/e da concordare con le responsabili dei centri antiviolenza, per acquisire gli strumenti adeguati affinché l'approccio ed il supporto ad una donna che ha subito violenza siano efficaci. La farmacista potrebbe, nel caso, diventare un tramite semplice e veloce per indirizzare la persona in cerca di aiuto ai centri e ai/alle professionisti/e deputati/e a prenderla in carico.

Corso Ercole I d'Este, 16 – 44121 Ferrara; tel. 0532-294311 centralino
PEC: gabinetto.preffe@pec.interno.it

IMPEGNI DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI DELL'EMILIA-ROMAGNA

L'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna si impegna a:

1) sostenere le iniziative atte allo sviluppo delle pari opportunità, della crescita della consapevolezza e della più ampia diffusione della cultura dei diritti umani e del principio di non discriminazione;
2) sensibilizzare gli organi di informazione alla problematica;
3) diffondere presso gli iscritti e le iscritte all'Ordine la conoscenza del Protocollo allo scopo di avvicinarli/e sempre più alla complessa tematica;
4) intensificare i corsi di formazione per gli/le iscritti/e all'Ordine, anche in collaborazione con Istituzioni e Ordini firmatari del Protocollo, concernenti temi sul contrasto alla violenza sulle donne.

IMPEGNI DELLA DIREZIONE PROVINCIALE INPS DI FERRARA

Anche in attuazione delle vigenti Linee Guida in materia di "*Politica della Parità di Genere in INPS*" e del collegato Piano operativo, approvato con determinazione n. 101 del 28/3/2024 e pubblicizzato – anche sul sito dell'Istituto – con messaggio Hermes n. 1307 del 29/3/2024, nel cui par. 1 "Il contesto di riferimento" è espressamente previsto che: "Il contesto normativo e sociale attuale spinge l'INPS ad adottare un approccio strategico volto a promuovere la parità di genere come fondamentale obiettivo istituzionale e imprescindibile, verso cui orientare l'intera sua azione, come organizzazione sociale e come ente pubblico. Tale impegno, oltre a rispondere a normative nazionali e internazionali, è cruciale per la realizzazione di una società equa e sostenibile", la Direzione provinciale INPS di Ferrara si impegna a:

1) favorire sul territorio provinciale la conoscenza delle opportunità che l'ordinamento mette a disposizione, anche in ambito previdenziale, per supportare le donne che hanno subito violenza, sia in forma diretta – ad esempio, attraverso il riconoscimento di specifiche prestazioni, quali il "Congedo per le donne vittime di violenza di genere" – sia in forma indiretta – ad esempio, attraverso il riconoscimento di forme di esonero contributivo riservate alle aziende che assumono donne che hanno subito violenza;
2) contribuire, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, alle attività di conoscenza e monitoraggio del fenomeno, anche favorendo la conoscenza e l'utilizzo dei dati statistici aggregati e anonimi già elaborati e pubblicati dall'Istituto relativamente all'accesso alle prestazioni e alle misure rivolte alle donne vittime di violenza, nonché, ove disponibili e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, attraverso la condivisione di ulteriori informazioni statistiche aggregate pertinenti alle finalità del Protocollo;
3) condividere le *best practice* maturate in materia all'interno dell'Istituto, in un'ottica di confronto interistituzionale e di crescita collettiva delle organizzazioni che agiscono sul territorio (vedasi, ad esempio, la "Guida in 8 passi per donne vittime di violenza", scaricabile dal sito all'indirizzo: https://www.inps.it/it/it/inps-comunica/video-personalizzati-e-guide-interattive/guide-interattive.html);
4) collaborare con le altre Istituzioni ed Enti aderenti al Protocollo nell'organizzazione di eventi pubblici dedicati alla trattazione del tema "violenza di genere";

Corso Ercole I d'Este, 16 – 44121 Ferrara; tel. 0532-294311 centralino
PEC: gabinetto.preffe@pec.interno.it

5) partecipare ad iniziative formative promosse sui temi comunque collegati alla violenza di genere, sia nell'eventuale qualità di organizzazione erogatrice di formazione, sia come organizzazione fruitrice;
6) contribuire attraverso i propri sportelli alla pubblicizzazione di eventi organizzati sul tema anche da parte di altre Istituzioni aderenti al Protocollo e/o alla distribuzione di materiale informativo da queste messo a disposizione.

IMPEGNI DELL'ASSOCIAZIONE CENTRO DONNA GIUSTIZIA APS

L'Associazione Centro Donna Giustizia APS si impegna a:

1) nel rispetto della normativa vigente, delle competenze istituzionali e delle esigenze di indagine e di tutela legale dei/delle minorenni, garantire alle donne maltrattate che giungono al Centro antiviolenza sostegno e assistenza attraverso:
    a) colloqui individuali di accoglienza e di sostegno relazionale per l'uscita dalla violenza e per la risoluzione del disagio, che si fondano su un patto di rispetto e riservatezza;
    b) avvio e gestione dei percorsi individuali di uscita dalla violenza, con e senza ospitalità nelle "Case rifugio";
    c) sostegno ed accompagnamento delle donne accolte nelle varie fasi della denuncia e nelle pratiche giuridico legali (avvocati/e, Forze dell'Ordine, Tribunale);
    d) mediazione nel rapporto con la rete dei servizi del territorio e le sue risorse;
    e) colloqui individuali di sostegno psicologico, nel rispetto della riservatezza della donna al fine di fornire un primo contenimento per l'elaborazione del vissuto legato all'esperienza della violenza;
    f) una prima consulenza legale finalizzata all'informazione della donna circa gli aspetti giuridici della situazione che la coinvolge;
    g) orientamento per la ricerca del lavoro e della casa;
    h) eventuale ospitalità temporanea nelle "Case rifugio" per le donne sole e/o con bambini/e che corrono rischi per la propria incolumità a causa di violenza. L'ospitalità viene attivata in base ai progetti concordati e programmati, e non in emergenza, con la donna ed eventualmente con il servizio sociale in presenza di minorenni;
    i) promuovere, sostenere e realizzare percorsi di formazione e di sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne (in particolare della violenza domestica), insieme ad altri soggetti firmatari del Protocollo, mirati alla preparazione degli operatori e delle operatrici che nelle diverse agenzie del territorio vengono in contatto con donne e bambini/e che hanno subito violenza;
    l) promuovere e realizzare attività di informazione e di sensibilizzazione, relative al fenomeno in questione, rivolte alla cittadinanza e all'opinione pubblica (seminari, convegni, interventi mirati);
    m) provvedere alla raccolta, all'elaborazione e alla diffusione dei dati in suo possesso relativi al fenomeno di violenza sulle donne in vista di attività di ricerca e di approfondimento della tematica;

Corso Ercole I d'Este, 16 – 44121 Ferrara; tel. 0532-294311 centralino
PEC: gabinetto.preffe@pec.interno.it

n) garantire e realizzare i percorsi di protezione sociale, così come previsto dagli articoli 18 e 18-bis D. lgs n. 286/1998 sm.i., sostenendo le donne vittime di tratta e induzione alla schiavitù;
o) non divulgare agli organi di stampa o d'informazione notizie che possano consentire l'identificazione di minorenni, autori o vittime, dirette o indirette, di atti di violenza.

IMPEGNI DEL CENTRO DI ASCOLTO UOMINI MALTRATTANTI APS

Il Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti APS si impegna a:
1) promuovere una cultura maschile nonviolenta sul territorio attraverso iniziative aperte alla cittadinanza;
2) fornire supporto a quegli uomini che intendono cambiare ed interrompere i comportamenti violenti;
3) porsi quale interlocutore qualificato per gli invii al trattamento degli autori di violenza da parte di ogni organizzazione aderente al Protocollo;
4) intervenire nelle Scuole e nelle Università con percorsi finalizzati a far emergere le violenze e contrastarle;
5) fornire dati statistici, inerenti l'attività svolta, relativi agli autori di violenza sulle donne e sui minorenni inerenti.

IMPEGNI DI UNIONE DONNE IN ITALIA – UDI FERRARA APS

L'associazione "Unione Donne *in* Italia – UDI FERRARA APS", Ente munito di personalità giuridica (iscritta nel Registro regionale delle persone giuridiche come Ente di promozione sociale della Provincia di Ferrara), si impegna a:
1) sostenere e diffondere il principio dell'autodeterminazione della donna in ogni campo, realizzando attività e iniziative culturali finalizzate agli scopi primari dell'associazione, in città e sul territorio della Provincia di Ferrara attraverso gruppi e circoli locali;
2) contribuire alla formazione di una cultura collettiva di prevenzione e contrasto della violenza sulle donne, intesa come la negazione per antonomasia dell'autodeterminazione femminile, in quanto battaglia per una piena democrazia a vantaggio di tutte e tutti;
3) ogni anno, il 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, promuovere iniziative che coinvolgono tutta la cittadinanza, così come in occasione dell'8 marzo;
4) organizzare e partecipare a convegni, seminari, tavole rotonde che coinvolgono enti pubblici e privati, scuole, associazioni, istituzioni, sindacati, personalità varie, rivolti alla cittadinanza;
5) collaborare sistematicamente con le scuole, organizzare laboratori didattici e progetti atti a promuovere il rispetto delle differenze di genere e, più ampiamente, delle differenze culturali, nonché a sensibilizzare un corretto uso del linguaggio di genere;
6) partecipare costantemente a Bandi nazionali del Dipartimento per le Pari Opportunità (v. ad esempio il Progetto "*Il NO alla violenza è una questione di libertà: l'educazione come strumento di contrasto agli stereotipi e alla violenza di genere*");

Corso Ercole I d'Este, 16 – 44121 Ferrara; tel. 0532-294311 centralino
PEC: gabinetto.preffe@pec.interno.it

7) continuare a promuovere, fin dal 1984, in collaborazione con le istituzioni locali e regionali, la mostra Biennale donna, tra le prime esposizioni d'arte a livello nazionale esclusivamente dedicate alle artiste, con lo scopo di promuovere le donne nel mondo dell'arte;
8) erogare un servizio gratuito di consulenza legale in materia di diritto di famiglia e consulenza psicologica rivolti alle donne;
9) gestire l'Archivio storico dell'UDI, dichiarato di notevole interesse storico nel 2006 (raccoglie materiali dal 1945, fa parte della "Rete regionale Archivi UDI Emilia-Romagna" ed è aperto e fruibile da chiunque vi abbia interesse nonché teatro di laboratori e incontri con le scuole);
10) gestire la Biblioteca dell'Udi (consta di circa 3.500 volumi e oltre 60 tesi di laurea, 7 testate di periodici, più numerosi numeri sparsi e/o unici, oltre 200 tra vhs, cd-rom e dvd. Fa parte del Polo bibliotecario ferrarese del Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN).

IMPEGNI DELL'ASSOCIAZIONE VOLUNTEERS VS VIOLENCE APS

L'Associazione Volunteers Vs Violence promuove un impegno finalizzato alla gestione di alloggi Rifugio Link di proprietà di enti pubblici o di terzi privati, predisposti all'accoglienza di donne, minorenni, vittime di violenza familiare, con animali al seguito. Per questo motivo, dal 2021 gestisce il primo Rifugio in chiave "Link" esistente in Italia, denominato Casa dei Buoni, inserito nell'Albo regionale delle Case Rifugio della Regione Emilia-Romagna.
L'Associazione si impegna a:
1) promuovere e realizzare attività di informazione e sensibilizzazione, insieme ad altri soggetti firmatari del Protocollo, in modo tale che l'esempio virtuoso della Casa dei Buoni non rimanga una risorsa di prerogativa di pochi, ma diventi patrimonio prezioso di ogni realtà territoriale consapevole, su scala nazionale;
2) svolgere una costante sensibilizzazione verso gli argomenti e le finalità di questo Protocollo, anche assieme alla Prefettura e agli altri soggetti firmatari, attraverso l'organizzazione di convegni, incontri e ogni altra occasione pubblica di confronto, nonché attraverso una capillare campagna di divulgazione delle specificità dei Rifugi "Link";
3) promuovere attività di formazione e sensibilizzazione sulle tematiche proprie dell'Associazione anche con gli/le adolescenti delle scuole, per stimolare una coscienza critica e mirata su tali argomenti fra coloro che saranno gli adulti e le adulte di domani;
4) collaborare alla costituzione di una rete di servizi fra le istituzioni e le organizzazioni, a vario titolo coinvolte ed anche aderenti al presente tavolo interistituzionale, favorendo l'applicazione di una metodologia di lavoro interdisciplinare, per una migliore tutela di ogni singolo soggetto coinvolto nella violenza intrafamiliare, un reale supporto alle vittime di violenza, la promozione della cultura della mediazione nella gestione dei conflitti, della prevenzione e dell'ascolto.

IMPEGNI DI CONFCOMMERCIO ASCOM FERRARA

Confcommercio Ascom Ferrara si impegna a:
1) veicolare, tramite la propria rete di attività di prossimità, una cultura del dialogo attraverso momenti di approfondimento e di riflessione dei/delle propri/e operatori/trici;

Corso Ercole I d'Este, 16 – 44121 Ferrara; tel. 0532-294311 centralino
PEC: gabinetto.preffe@pec.interno.it

2) promuovere e sviluppare, di concerto con la Prefettura e gli altri firmatari della Convenzione, eventi, iniziative e pubblicazioni ad hoc che abbiano come tema la più ampia diffusione di una cultura di valori e altresì mettere in campo azioni di prevenzione e comportamenti atti a contrastare efficacemente la violenza di genere; in tale ambito, si evidenzia la volontà di supportare progetti di rigenerazione urbana, a matrice pubblico e privato, che possano intervenire sui luoghi cittadini e nella ripresa economica ed identitaria di aree a rischio di abbandono e degrado;
3) studiare azioni formative e professionali, attraverso i propri enti preposti, che possano alleggerire e colmare le situazioni sociali e professionali a rischio.

IMPEGNI DI CNA FERRARA

CNA Ferrara Associazione Territoriale si impegna a:
1) collaborare in sinergia con le istituzioni e gli altri soggetti firmatari alla progettazione e realizzazione di interventi mirati nelle scuole, per sensibilizzare le giovani generazioni sui temi del rispetto, della parità e della prevenzione della violenza;
2) favorire, attraverso i propri servizi e gli enti di formazione di riferimento, percorsi di orientamento e qualificazione professionale che possano sostenere l'autonomia economica e lavorativa delle persone in condizioni di vulnerabilità, raccordandosi con i soggetti della rete per individuare le esigenze e le opportunità di intervento;
3) coinvolgere imprenditrici, imprenditori e operatori dell'Associazione in momenti di informazione e confronto, promuovendo una cultura del rispetto anche nei luoghi di lavoro e diffondendo la conoscenza dei servizi territoriali di supporto;
4) promuovere, insieme alla Prefettura e agli altri firmatari, incontri ed iniziative dedicati alla prevenzione della violenza di genere, favorendo la conoscenza e l'adozione di comportamenti utili a contrastarla;
5) contribuire alla realizzazione e alla diffusione delle iniziative condivise nell'ambito del Protocollo, mettendo a disposizione i propri canali di comunicazione e favorendo la partecipazione delle imprese associate alle attività di prevenzione e sensibilizzazione;
6) individuare un referente dell'Associazione per facilitare il raccordo con gli altri soggetti firmatari e lo scambio di informazioni sulle attività del Protocollo;
7) favorire presso le proprie sedi e le imprese associate la diffusione di materiali informativi condivisi dalla rete, per rendere maggiormente conoscibili i servizi territoriali di ascolto, assistenza e protezione.

IMPEGNI DELLE OO.SS. CGIL, CISL E UIL DI FERRARA

Le Organizzazioni Sindacali si impegnano a:
1) promuovere e sostenere iniziative e campagne di sensibilizzazione e informazione per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere e per il contrasto degli stereotipi e discriminazioni di genere;

Corso Ercole I d'Este, 16 – 44121 Ferrara; tel. 0532-294311 centralino
PEC: gabinetto.preffe@pec.interno.it

2) promuovere momenti formativi rivolti a funzionari/e sindacali, delegate/i, attiviste/i, iscritte/i sulla violenza di genere, anche con riferimento all'ambito delle violenze e molestie nei luoghi di lavoro;
3) contrastare, nell'ambito dell'attività sindacale sia collettiva sia individuale, discriminazioni, violenze e molestie nei luoghi di lavoro;
4) collaborare e partecipare con gli altri soggetti firmatari a momenti coordinati di formazione/informazione sulle tematiche oggetto del presente Protocollo nonché ad azioni di prevenzione e contrasto del fenomeno;
5) collaborare con altri soggetti firmatari ed in particolare con gli sportelli antiviolenza in presenza di situazioni che richiedono segnalazione ed invio allo sportello;
6) collaborare con i centri antiviolenza, tramite i propri servizi e le proprie competenze, offrendo supporto, ad esempio, nelle domande di reddito di libertà, congedo e nelle attività di orientamento al lavoro delle donne prese in carico dai centri.

IMPEGNI DELL'ASSOCIAZIONE THE NEW ARTS

L'Associazione The New Arts si impegna a:
1) individuare uno/a o più referenti e partecipare, secondo le proprie competenze e disponibilità, alle attività dei Tavoli e dei gruppi di lavoro;
2) promuovere la cultura della prevenzione, della sicurezza, della legalità, del rispetto, delle pari opportunità e della non discriminazione;
3) contribuire ad attività di prevenzione e sensibilizzazione riguardanti, in particolare, violenza nei confronti delle donne e delle persone minorenni, bullismo e cyberbullismo, disagio e devianza giovanile, comportamenti a rischio e sicurezza stradale;
4) co-progettare e realizzare, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, l'Università, i servizi territoriali e gli altri soggetti della rete, percorsi educativi e formativi innovativi rivolti a giovani, docenti, famiglie, operatrici e operatori, finalizzati alla prevenzione della violenza, alla promozione di relazioni rispettose e alla prevenzione di comportamenti discriminatori e abusivi;
5) sperimentare e promuovere metodologie educative e partecipative basate sulle arti, sulla cultura e sui linguaggi creativi – quali teatro, musica, scrittura, arti visive, audiovisivo e strumenti digitali – per favorire nei giovani e nelle giovani consapevolezza, capacità di riconoscimento dei comportamenti violenti e discriminatori, empatia, rispetto e costruzione di relazioni positive;
6) favorire la conoscenza dei servizi presenti sul territorio e il raccordo con i soggetti istituzionali e specialistici competenti;
7) tutelare la dignità, la riservatezza e l'immagine delle persone coinvolte, con particolare attenzione alle persone minorenni e alle situazioni di vulnerabilità;
8) contribuire al consolidamento di una rete stabile tra scuole, Università, istituzioni, servizi e Terzo settore.

Corso Ercole I d'Este, 16 – 44121 Ferrara; tel. 0532-294311 centralino
PEC: gabinetto.preffe@pec.interno.it

ART. 3 – ASPETTI OPERATIVI

Nel momento in cui uno dei soggetti aderenti al presente Protocollo riceve la notizia di un episodio di violenza sessuale, o di altro genere, consumato ai danni di una donna o di un/a minorenne, attiverà prontamente la rete di assistenza e di sostegno al fine di predisporre tutte le azioni di competenza dei diversi soggetti firmatari secondo le seguenti modalità:

1) se la notizia perviene sotto forma di denuncia alle Forze dell'Ordine, l'Ufficio ricevente provvederà a raccogliere la stessa assicurando che tale delicata fase si svolga nel più ampio rispetto della riservatezza e nella considerazione della particolare situazione di fragilità psicologica in cui versa la vittima. A tale fine, la denunciante sarà ascoltata in un ambiente consono e isolato da parte di personale appositamente sensibilizzato e opportunamente formato. Nel contempo, l'operatore o l'operatrice ricevente provvederà ad informare istantaneamente il/la Funzionario/a o l'Ufficiale referente per il presente Protocollo. Quest'ultimo/a, senza ritardare la doverosa attività informativa nei confronti delle Procure della Repubblica (ordinaria e per i minorenni) interessate, attiverà i necessari contatti con i/le referenti del servizio sanitario, dei servizi sociali del Comune interessato e, se richiesto dalla donna che ha subito violenza, dell'Associazione firmataria per le azioni di assistenza psicologica e legale nonché per attivare percorsi di eventuale accoglienza ove necessario, secondo i protocolli d'integrazione definiti nell'ambito delle reti distrettuali;
2) se la donna che ha subito violenza accede ad uno dei servizi sanitari ospedalieri, pronti soccorso e territoriali, essa verrà accolta ed assistita, secondo i protocolli specifici del caso e saranno attivate:
    a) procedura di denuncia, secondo quanto previsto dalla normativa;
    b) procedure di avvio dei percorsi di assistenza e sostegno presso i servizi e le Associazioni di riferimento.
3) se la notizia perviene a chi, tra le Associazioni firmatarie di questo Protocollo, si occupa direttamente del sostegno e dell'assistenza specifica alla vittima, sarà cura dell'Associazione in questione, nel valutare ed avviare un percorso adeguato e completo rispetto alle richieste della donna o del/la minorenne, coinvolgere immediatamente i soggetti istituzionalmente competenti ed, in particolare, i/le referenti delle Forze dell'Ordine;
4) ai sensi dell'art. 38 disp. att. c.c., come modificato dalla L. n. 219/2012, nell'ipotesi in cui i Servizi Sociali e le Forze dell'Ordine dovessero accertare la pendenza dinanzi a Tribunali ordinari di cause di separazione o divorzio fra genitori coniugati o di regolamentazione dei rapporti e di affidamento dei/delle figli/e minorenni fra genitori non coniugati per qualsiasi iniziativa giudiziaria *de potestate* a tutela di minorenni dovranno inviare segnalazione alla Procura Ordinaria.
   In tutti gli altri casi, continuerà ad essere competente la Procura Minorile, che mantiene la competenza esclusiva per tutte le segnalazioni di minorenni in stato di abbandono (art. 9 co. 1 legge n. 184/1983);
5) nel caso di interventi di protezione attivati a tutela di una donna e dei/delle suoi figli/e minorenni in situazione di violenza familiare, laddove la donna rinunci autonomamente a proseguire in detto percorso e il Servizio Sociale, che ha in carico la situazione, ritenga che non esistano le condizioni per il rientro del/della minorenne, senza rischi, nell'ambito familiare, la

Corso Ercole I d'Este, 16 – 44121 Ferrara; tel. 0532-294311 centralino
PEC: gabinetto.preffe@pec.interno.it

tutela nei confronti del/della minorenne dovrà essere garantita attraverso provvedimenti urgenti ex art. 403 c.c.;

6) l'Ente Locale territorialmente competente valuterà, di volta in volta, la fattibilità di attivare l'assistenza legale per il recupero delle spese sostenute per la protezione di donne e minorenni in situazioni di violenza (spese di rette per la collocazione in ambito extra familiare, spese di mantenimento e sanitarie sostenute per il/la minorenne, etc.).

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ferrara in collaborazione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna, promuoveranno la predisposizione di una Banca Dati interforze in ambito provinciale, nella quale siano immesse tutte le annotazioni di servizio concernenti interventi in ambito familiare o fatti di violenza, ancorché non procedibili per mancanza di querela o tali da non configurare, di per sé, fatti penalmente rilevanti. La Banca Dati è funzionale a reperire più rapidamente tutte le notizie utili alla ricostruzione di situazioni di abusi e maltrattamenti e, comunque, ad assicurare un adeguato monitoraggio del territorio, a fronte del pericolo di un'eccessiva parcellizzazione delle fonti di informazione e alla necessità di assicurare un rapido scambio di informazioni tra le Forze dell'Ordine.

In conseguenza di quanto sopra, per razionalizzare il percorso investigativo-giudiziario e per coordinare in modo omogeneo nel territorio provinciale i vari interventi di sostegno alle donne e/o minorenni che hanno subito violenza, anche nell'ambito sanitario, i partecipanti al presente Protocollo hanno predisposto due Procedure operative, richiamate in premessa, quali strumenti di raccordo interistituzionale che, in linea con le previsioni e la *ratio* del sistema normativo, orientino e impegnino gli operatori e le operatrici sul territorio, ciascuno/a nella specificità delle proprie azioni e competenze, al rispetto di regole condivise.

ART. 4 – DURATA

La durata del presente Protocollo è triennale e potrà essere rinnovata alla scadenza per un uguale periodo di tempo, tramite nuova sottoscrizione, e previa determinazione dei rispettivi competenti organi.

ART. 5 – ADESIONE E RECESSO

Il Protocollo è aperto all'adesione di altri soggetti giuridici interessati.
Le parti hanno facoltà di recedere unilateralmente del presente Protocollo ovvero di scioglierlo contestualmente.
Il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da notificare alla Prefettura ed ha effetto decorsi tre mesi dalla data di notifica dello stesso.
Il presente Protocollo sarà sottoscritto anche con firma digitale, ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della legge n. 241/1990, ed entra in vigore dalla data di tale sottoscrizione.

Corso Ercole I d'Este, 16 – 44121 Ferrara; tel. 0532-294311 centralino
PEC: gabinetto.preffe@pec.interno.it

ART. 6 – CLAUSOLA DI INVARIANZA FINANZIARIA

All'attuazione del presente Protocollo si provvede con le risorse economiche, di personale e strumentali previste a legislazione vigente, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato.

ART. 7 – NORMA FINALE

Il presente Protocollo sarà sottoposto alle revisioni che si rendano necessarie in conseguenza di future modifiche del quadro legislativo nazionale e regionale in materia.

Letto, approvato e sottoscritto.

Ferrara, 24/11/2026

PREFETTURA U.T.G. DI FERRARA	
PROVINCIA DI FERRARA UFFICIO DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ	
COMUNE DI FERRARA	
TRIBUNALE DI FERRARA	
PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI FERRARA	
TRIBUNALE PER I MINORENNI DI BOLOGNA	

Corso Ercole I d'Este, 16 – 44121 Ferrara; tel. 0532-294311 centralino
PEC: gabinetto.preffe@pec.interno.it

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI BOLOGNA	
QUESTURA DI FERRARA	
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI FERRARA	
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI FERRARA	
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA	
COMUNE DI ARGENTA	
COMUNE DI CENTO	
COMUNE DI CODIGORO	
COMUNE DI COMACCHIO	
COMUNE DI COPPARO	
COMUNE DI OSTELLATO	

Corso Ercole I d'Este, 16 – 44121 Ferrara; tel. 0532-294311 centralino
PEC: gabinetto.preffe@pec.interno.it

COMUNE DI PORTOMAGGIORE	
COMUNE DI TRESIGNANA	
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA – UFFICIO VI – AMBITO TERRITORIALE DI FERRARA	
AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI FERRARA	
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA "SANT'ANNA" DI FERRARA	
ORDINE DEGLI AVVOCATI DI FERRARA	
ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI FERRARA	
ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI FERRARA	
FEDERFARMA FERRARA	
AFM – FARMACIE COMUNALI DI FERRARA	
ORDINE DEI GIORNALISTI DELL'EMILIA-ROMAGNA	

Corso Ercole I d'Este, 16 – 44121 Ferrara; tel. 0532-294311 centralino
PEC: gabinetto.preffe@pec.interno.it

INPS – DIREZIONE PROVINCIALE DI FERRARA	
ASSOCIAZIONE CENTRO DONNA GIUSTIZIA APS DI FERRARA	
CENTRO DI ASCOLTO UOMINI MALTRATTANTI DI FERRARA APS	
UNIONE DONNE IN ITALIA UDI FERRARA APS	
ASSOCIAZIONE VOLUNTEERS VS VIOLENCE APS DI CENTO	
CONFCOMMERCIO ASCOM FERRARA	
CNA FERRARA	
CGIL DI FERRARA	
CISL DI FERRARA	
UIL DI FERRARA	
ASSOCIAZIONE THE NEW ARTS	

Corso Ercole I d'Este, 16 – 44121 Ferrara; tel. 0532-294311 centralino
PEC: gabinetto.preffe@pec.interno.it